

Dopo il diluvio si ripete quello che era capitato all'inizio; Dio guarda l'uomo e gli dice: *“Tutte le cose che sono sulla terra, io le metto in tuo potere – così come aveva detto nella Creazione – però ti do una regola – all'inizio aveva proibito di mangiare dell'albero del bene e del male – non puoi versare il sangue”*. Tra l'altro, è su questo verso che i Testimoni di Geova si oppongono alle trasfusioni di sangue e sgridano i cattolici di trasgredire la Legge. Ma qui c'è un concetto più ampio! Il sangue è la vita.

Dio dà una regola molto chiara, a te do molte cose ma non la vita, quella non è di tua proprietà, quella degli altri ma nemmeno la tua stessa vita; non puoi permetterti di pensare che della mia vita io faccio quello che voglio. Anche se oggi lo sentiamo spesso affermare, su più fronti, della mia vita io non posso disporre secondo le mie decisioni.

Può sembrare che stia affermando così che allora l'uomo non è libero, e in realtà è così, tu non sei libero. Non sto andando fuori di mente, sto cercando di guardare la mia vita non dal mio punto di vista ma da quello di una persona che mi vuole bene. Lo vediamo bene in chi si innamora, nel momento in cui scopre l'altro la sua vita si ribalta, è completamente cambiata, è una persona nuova. E l'amore che sta scoprendo lo condiziona completamente, non può più guardare a sé stesso come prima; adesso che ha l'intuizione di aver trovato la ragione per la quale il suo cuore può battere in un modo nuovo è disposto a tutto, anche a farsi condizionare da questo amore.

Non sto parlando di un condizionamento passivo, non c'è amore quando una persona è trattato come una marionetta, ma noi dobbiamo mettere insieme queste due realtà: rispettare la vita fino in fondo – che non vuol dire cercherò di non uccidere nessuno – ma al contrario cercherò di onorare ogni persona a partire da quelle che il Signore mi ha messo vicino. Le onorerò! Non voglio arrivare alla fine di una relazione dicendo, beh non t'ho fatto niente di male ... eh beh, allora? ma al contrario cercherò di onorare la tua vita e così onorando anche la mia vita, e contemporaneamente tutto questo in una logica d'amore.

Così non avrò paura di certe azioni che possono anche non farti piacere subito ma che ti condizionano perché la logica che c'è sotto è una logica buona, è una logica d'amore. La stessa logica di Dio. Dio oggi ci sta dicendo una cosa molto precisa all'uomo: che tu lo voglia o no io continuerò ad amarti. Non siamo nel caso di Abramo dove c'è un rapporto a due, io ti voglio bene ma aspetto una tua risposta. Qui Dio parte da un punto di vista diverso, indipendentemente da quello che tu farai io continuerò ad amarti.

Dobbiamo ricordarcelo sempre; nella nostra vita spirituale, soprattutto nelle nostre conversioni, partiamo sempre dal nostro punto di vista e spesso questo è la condizione del fallimento; o perché hai subito un grande entusiasmo – cambierò, io e tutto il mondo – e allora scopri presto che sarà di breve durata, oppure ti avviliisci immediatamente – cambierò, ma so che non riuscirò. Il punto di vista buono è quello di Dio, così che prima di tutto la forza di un cambiamento è anzitutto nelle sue mani, che non vuol essere solo una bella idea, ma concretamente ciascuno può sperimentare nei sacramenti, alimentare nella sua vita spirituale e rendere concreta nella vita quotidiana.

E' una settimana questa che mi sta mettendo alla prova; ogni sera inizia la messa con questa preghiera molto importante – rendici degni di diventare tua stabile dimora. Penso che sia la frase più bella con la quale accogliamo l'invito di Gesù. Quando Gesù dice a Pietro vade retro Satana è perché Pietro in quel momento non sta rispettando la vita di Gesù, sta pensando: se mi metto davanti a te, Gesù, forse potrai fare meglio! E Gesù si volta: no, son disposto a far tutto, anche ad andare in croce, ma non a questo perché il tuo ragionamento non è in una logica d'amore.

Allora la nostra vita spirituale è proprio questo dialogo, di cui abbiamo bisogno, riconoscendo prima di tutto che Dio ci ama; grazie a questo amore noi abbiamo i comandamenti, la nostra via per poter seguire Cristo e diventare sua stabile dimora. Solo in questo modo penso possiamo rispettare quel comandamento fondamentale che ci porta a rispettare la vita di una persona e, come ci dice il salmo, fare in modo che la nostra vita nelle mani di Dio diventi un diadema prezioso.